

Svizzera
 Referendum
 a Zurigo
 per fermare
 il suicidio assistito

MAURIA PAGINA **14**

**IL DIBATTITO
 IN SVIZZERA**

I cittadini dovranno decidere su due testi presentati dall'Unione democratica federale

e dal Partito evangelico che chiedono il bando totale o norme fortemente restrittive

**Ora Zurigo vuole vietare
 il «turismo della morte»**
Oggi referendum contro il suicidio assistito

DA ZURIGO **FEDERICA MAURI**

Il «turismo della morte» potrebbe presto essere messo al bando in Svizzera. Oggi i cittadini del canton Zurigo sono infatti chiamati ad esprimersi su due iniziative popolari che vogliono vietare del tutto o perlomeno limitare drasticamente l'aiuto al suicidio praticato nella città elvetica e che richiama dall'estero parecchie persone che decidono di porre fine alla loro esistenza. Il primo dei due testi in votazione chiede di rendere punibile qualsiasi forma di assistenza a chi decide di porre fine alla propria vita (oggi «tollerata» dal Codice penale svizzero «se non vi sono motivi egoistici»). L'altro testo vuole invece limitare la possibilità di ricorrere ai «servigi» di organizzazioni quali Dignitas ed Exit – attive da anni nella periferia zurighese dopo essere state di fatto sfrattate dal centro cittadino – solo alle persone residenti nel cantone. Le due iniziative, promosse dal partito Unione democratica federale (Udf, a connotazione cristiana) e dal Partito evangelico, sono nate quale tentativo concreto di trovare una soluzione soprattutto contro il cosiddetto «turismo della morte». Negli ultimi anni infatti si sono

Nel mirino le cliniche Exit e Dignitas nelle quali la pratica è consentita: molte persone continuano a giungere dall'estero

moltiplicati i casi di stranieri giunti in terra elvetica solo per morire con l'aiuto di Dignitas. Episodi questi che hanno suscitato scalpore e una crescente ondata di indignazione fra la popolazione, mentre soprattutto sui quotidiani britannici – dall'isola giungono parecchi «pazienti» – il referendum staziona sulle prime pagine. Da anni in Svizzera si dibatte sull'eutanasia e in particolare sull'assistenza al suicidio, ma finora il governo rossocrociato ha rinunciato a legiferare, per il timore che una regolamentazione di fatto legittimerebbe l'attività di organizzazioni quali Dignitas ed Exit. Del resto anche la maggioranza del parlamento zurighese, dopo un acceso dibattito, aveva bocciato entrambe le proposte, sottolineando che per un simile e complesso tema è indispensabile trovare una soluzione a livello nazionale e non solo cantonale. Difficile quindi fare previsioni: è probabile che la maggioranza degli zurighesi non se la sentirà di fare da apripista a livello nazionale, mettendo al bando l'aiuto al suicidio. Appare molto più facile che dalle urne, per ora, esca però un chiaro stop al «turismo della morte»: un messaggio questo di valenza soprattutto a livello internazionale.

